Anno XLII - N. 171

Venerdì 22 Agosto 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Collegi plurinominali e rappresentanza proporzionale

Riprendo dunque l'argomento che non ho svolto nel precedente mio scitto del 18 corr. ed entro senz'altro nel lato tecnico della riforma, ripetendo ch'io non scrivo per coloro che son già addentro nella politica, per quanto il numeroso consenso alla prima conferenza tenuta il 19 corr. dal Deputato Agnelli al Circolo Filologico di Milano appunto per spiegare il meccanismo della nuova legge elettorale dimostri quanto bisogno abbia questa legge, che non fu preparata con un largo movimento d'opinione e che fu poco seguita nella eccezionalmente rapida discussione in parlamento di essere volgarizzata.

Io certamente non entrerò nei più minuti dettagli del sistema che mi porterebbero troppo in lungo, mi terrò alla linea generale coll'intento più che altro di suscitare l'interessamento pubblico e di dimostrare come questa riforma debba indurre tutti coloro che amano la Patria a prepararsi subito a prender parte alle prossime elezioni, onde dalla riforma elettorale addivenire a quella riforma parlamentare che da tanto tempo s'invoca e contro la quale, più che la deficenza del vecchio sistema del collegio uninominale, influiva l'apatia peccaminosa dei più.

Del nuovo sistema di elezioni, se ben si guarda la parte più difficile — che viceversa è facilissima poichè si riduce a semplici operazioni d'aritmetica — è la formazione della «rappresentanza proporzionale» ma questa è operazione che l'elettore non compie, poichè spetta agli scrutatori.

Levate quindi tali difficoltà, il meccanismo è semplicissimo e chiaro.

Colla legge vecchia le provincie erano divise in vari collegi ed ogni collegio aveva un solo deputato (*collegio uninominale*) il quale deputato veniva eletto colla maggioranza assoluta dei voti.

Inconvenienti gravi da tutti conosciuti: il troppo contatto fra candidati ed elettori, uso di mezzi illeciti nell'accaparramento dei voti, formazione di una specie di monopolio da parte del Deputato che per mantenere la sua clientela subordinava gl'interessi generali ai particolari. L'elezione poi dipendeva da una maggioranza che era sempre di gran lunga inferiore al numero degli elettori della minoranza sommati a quelli astenuti.

Per la riuscita poi, grande sfoggio d'arte oratoria da piazza da parte dei candidati e dei loro grandi elettori, pressioni sui dipendenti, e molte volte corruzione col danaro.

Colla nuova riforma all'influenzai più o meno corretta della *persona*, si sostituisce quella del *partito* più forte, con partecipazione però proporzionata anche dei partiti minori.

E ciò mediante la riunione di diversi collegi di una provincia, o forsanco d'un territorio più vasto, nel quale tutti gli elettori hanno tanti voti quanti sono i deputati da eleggersi (*collegio plurinominale*): e votano una lista concordata per ogni partito, senza variazione di nomi, e colla sola facoltà di segnare la preferenza ad un quinto dei deputati d'una lista o di sostituire ad un quinto dei nomi di una lista dei nomi di altre liste proposte.

Per la formazione d'una lista basta la proposta di almeno 300 elettori.

E perchè il partito più potente non faccia riuscire colla prepoderanza dei voti soltanto la sua lista, seguendo il sistema D'Hondt viene fatta un'assegnazione proporzionale di tutte le liste in ragione del numero dei votanti, del numero dei posti disponibili e dei voti ottenuti da ciascuna lista (*rappresentanza proporzionale*). Così che ogni lista, e cioè ogni partito, manderà in parlamento un numero di deputati che sarà proporzionale alla sua diligenza nel concorso alle elezioni.

Facciamo un esempio: in una circoscrizione ci sieno 100000 votanti e 10 deputati da eleggere: il partito A ottiene 55000 voti, il B 30000, il C 15000, col metodo dei quozienti otterremo per il partito A sei deputati, per il B tre e per il C. uno.

Dal che si vede che il partito preponderante avrà sei deputati, tre ne saranno riservati a quello che più gli si avvicina per combattività, ma uno ne avrà anche il meno forte, il quale quindi non si avvilirà, come avveniva col vecchio sistema che lo avrebbe escluso, ma dalla partecipazione alla vita politica prenderà nuova energia per sostenere quella lotta da cui scaturisce generalmente la vitalità d'una nazione.

Alle lotte personali adunque, ch'erano generalmente ingenerose e violente, molte volte basse e venali, per cui gli uomini di maggior probità e d'indiscusso valore s'astenevano, ora si sostituiscono le lotte di partito.

«Il partito che riporterà — scrive Mussolini — la maggioranza dei voti avrà il diritto di governare la nazione e nessuno potrà contestargli questo diritto. Ma a tutte le idee sarà dato modo d'essere rappresentate in parlamento secondo le loro forze.»

* * *

Ora dunque che dovrebbe esser tolto il monopolio dei «venali accaparratori di voti e collegi» ora che sarà tolto — speriamolo almeno — lo sconcio dei candidati scorazzanti trafelati da paese a paese, da piazza a piazza, provenienti magari da lontane regioni alla conquista del collegio ingenuo o meglio ignorante, ora che la formazione del parlamento dipende da una sana preparazione, che può svolgersi tranquilla in discussioni sebene, aperte, oneste, senza sottintesi, dovremo noi — gente che nell'ordine, nel lavoro, nella praticità vediamo la ricostituzione nazionale da quest'opprimente depressione materiale e morale — dovremo noi astenerci da un'organizzazione seria, diligente, forte, agguerrita e potente per la sua stessa solida base, così da costituire un nucleo preponderante di *buon senso*?

Sarebbe un vero delitto contro la Patria!

Noi in Friuli abbiamo dei buoni deputati: ne abbiamo di quelli che per meriti eccezionali non devono essere scalzati, anche se lo si potesse.

Ma, restino o non restino dei posti vacanti, noi dobbiamo formarci la nostra lista, scelta con serenità, con prudenza, con oculatezza: una lista di personalità, non figurative ma fattive, che s'impongano al di sopra d'ogni competizione di partito, che visibilmente rappresentino una forza viva.

Ma per il meccanismo elettorale più innanzi espresso, occorre che siamo in molti, occorre che costituiamo una falange compatta, larghissima, potente. E per formarla, bisogna metterci al lavoro subito.

Io credo che alla testa dovrebbe mettersi un costituendo *Comitato Economico* che raccogliesse le persone più attive — per ora della nostra Provincia — nel campo agricolo, industriale, commerciale e professionale: un'accolta di persone che, per il momento, per il sommo bene della Patria, dimenticasse e screzi personali e competizioni di partito, e si mettesse subito all'opera di preparazione onde potere, in un tempo relativamente breve, appena il Governo abbia stabilito i limiti ed i posti della nostra circoscrizione, proporre una lista di gradimento generale.

Io ho iniziato il mio dovere: altri che ha più tempo e più opportunità, autorità e competenza di me, attui l'inizio dei lavori.

I partiti eminentemente politici lavorano da molto tempo: forse taluno ha esagerato e disgustato. Muoviamoci anche noi, ed il Friuli che in alto, ed in basso è fatto a base di buon senso, ci seguirà, poichè noi sceglieremo *i valori* senz'alcun'altra preoccupazione.

ing. c. fachini

Sulle vie sacre del Carso

Ne *Le Vie d'Italia* Arnaldo Sartori parla del miglior monumento che possa essere dedicato alla gloria dei nostri soldati, una grande strada che passerebbe per tutti i luoghi per dove i nostri eserciti hanno sofferto, combattuto e vinto. E dovrebbe prendere il nome dalla zona che anche il più umile dei fanti conosce; il Carso, *Il Carso fu la pietra di paragone delle nostre virtù*. Ed il Carso ha la fisionomia dolorosa del terrore e della morte, dello spasimo e della vittoria.

Il progetto fu studiato da mesi dal comando della III Armata. Si tratta di consacrare tutta la regione fra il Vippacco, l'Isonzo, e il mare, dal S. Michele al Faiti, dal Faiti al Timavo. La zona percorsa da un'ampia strada romana guiderà il visitatore in un memore pellegrinaggio, attraverso i luoghi delle 11 battaglie. Ecco in breve lo svolgimento della strada.

La *Via Sacra* partirà da Castelnuovo, dove una piramide commemorativa segnera l'inizio del calvario della redenzione, e da Castelnuovo si vedrà l'Isonzo, Gradisca e le case di Cormons. di là, si dirige a S Martino del Carso, lasciando ai lati luoghi memorabili. Ecco Grado le foci dell'Isonzo punta Sdobba, Monfalcone, Duino e le vette dell'Hermada, ed infine, l'altopiano di Doberdò.

Passato S. Martino del Carso. la strada si snoda sulle vette del S. Michele, da cui si ha nna visione di quello che fu il campo di battaglia del primo anno di guerra verso nord, si vedrà la conca goriziana, formata dal Podgora, dal cupo Sabotino. dal Monte Santo e dal San Gabriele, a sud-est vedremo ancora Doberdò ed altre famose località.

Dal San Michele la strada discende nel Vallone di Doberdò seguendo le traccie della nostra avanzato, infatti nell'agosto del 16 — scardinate le difese di Gorizia (sistema del Podgora e Sabottino a nord, sistema del S. Michele a sud) passato l'Isonzo, conquistata Gorizia, portate sulla sinistra le nostre linee alle pendici del M. Santo, del San Gabriele, del San Marco — tutta l'armata austriaca del Carso era costretta, sotto il pericolo dell'aggiramento, a ripiegare dietro il Vallone.

Nel Vallone rivivremo la vita dei fanti negli intervalli di riposo, infatti sorgono e sono rimasti, in sacri punti, i baraccamenti le vecchie e sconnesse campagne di legno erano i luoghi di villeggiatura del fante.

La strada risale da Ferletti le pendici occidentali del Vallone e attraversa le rovine di Nova Vas, fuori dal quale sorge il monumento funerario innalzato ai suoi cadnti nel 1918 dal 4 reggimento degli Honved.

E poi Oppacchiasella, il Veliki e il Dosso Faiti.

La vetta del Faiti è il cuore del Carso, ora vi è un rozzo monumento che sarà sostituito da un'ara votiva.

Scendendo a Castagnevizza, di cui non è rimasta pietra su pietra, poi a Selo, e da Selo piegando per Komarie e Iamiano; insinuandosi fra il Debeli e l'insanguinata quota 144; passando sui margini dei laghetti di Doberdò e di Pietra Rossa; lasciando ad oriente le alture di Flondar, la strada ci conduce sino alle foci del Timavo. Fu questo il teatro delle nostre più formidabili offensive, rese possibili dalla ricchezza e dalla perfezione dei mezzi tecnici, chè prima scarseggiavano, per non dire che mancassero quasi completamente: l'offensiva nel maggio 1917, quando la brigata Catanzaro, la Bari e i Bersaglieri si impadronirono delle quote 238, 241, 235 e 219 e le Brigate Murge ed Arezzo, conquistate le alture di Flondar, raggiunta Medeuzza, si spinsero sulle rocce dell'Hermada inaccessibile, mentre le truppe operanti verso il mare, superato su passerelle il Timavo, dove cadde alla testa dei suoi *Lupi* di Toscana Giovanni Randaccio, si impadronirono di S. Giovanni di Duino.

Per quest'ultima parte la *Via Sacra* si si snoderà continuamente fra le trincee nostre ed austriache.

Come al principio la piramide di Castelnuovo, al termine, una fontana monumentale sorgerà portando in un solo motivo architettonico le tre fronti del Timavo.

La strada misurerà 41 chilometri, avrà una larghezza di cinque metri e sarà selciata in tutto il suo percorso alla maniera romana.

Sarà segnata da pietre miliari. Cippi e stelle ricorderanno, con sobrie epigrafi, le unità combattenti, che legarono il loro nome ai luoghi; e, con le semplici parole dei bollettini di guerra, i fatti d'armi svoltisi nella terribile zona.

La pace con l'Austria firmata entro il mese?

I giornali milanesi hanno telegrammi da Parigi secondo i quali il capo dei nostri rappresentanti alla conferenza della pace, ministro Tittoni, avrebbe insistito, perchè, prima di sospendere i propri lavori (la qual cosa avverrà fra giorni) la Conferenza firmi il trattato di pace con l'Austria, risolvendo anche le quistioni dell'Adriatico, e presentato i trattati I pace con l'Ungheria e la Bulgaria. La questione doveva essere trattata e forse decisa ieri, attendendosi il ritorno a Parigi di Clemenceau, a quest'ora già avvenuto.

Qualora si ottenesse di affrettare la conclusione della pace con l'Austria, sarebbe già un bel successo dell'on. Tittoni, il quale giustamente disse che i popoli di tutti i paesi domandano che si affretti la firma di tutti i trattati. Il mondo ha bisogno di pace.

La stazione ferroviaria di Pola distrutta da un incendio

Pola, 21. — Ieri sera, per cause ancora ignote, scoppiò un violento incendio nei locali di questa stazione ferroviaria. I vigili urbani, con l'ausilio di soldati, marinai e vigili della marina, si diedero all'opera di circoscrizione dell'incendio, riuscendovi dopo accanita lotta.

Con le varie autorità accorsero anche sul luogo del sinistro l'ammiraglio Frank, comandante l'arsenale militare, e gran folla di cittadini.

Il tetto dell'edificio della stazione è interamente crollato. I danni sono rilevantissimi.

Il saluto del gen. Diaz ai militari ancora alle armi

Il generale Diaz ha diramato il seguente saluto a tutti i militari ancora alle armi:

«A tutti i soldati ancora alle armi (classi 1891-92). Il procedere della smobilizzazione porterà al successivo congedamento delle classi e resteranno solo alle armi le più giovani, sui preziosi servizi delle quali l'esercito deve fare ancora fondato assegnamento A tutti io rivolgo un saluto memore e grato e attraverso a tale saluto rievoco le mirabili gesta del glorioso pasasto che renderanno la nostra generazione sacra al culto generoso degli ideali e della patria. A tale passato voi tutti avete contribuito.

Dai più anziani in servizio ininterrotto dal principio della guerra, ai più giovani accorsi entusiasti e fieri che spettasse al loro eroismo coronare con la vittoria la grande impresa, tutti benemeritarono: i caduti divenuti immortali nella gloria, i reduci che potranno esultare nel legittimo orgoglio di avere visto suggellare la prova cruenta col più radioso trionfo. Alla patria che abbiamo ricevuto libera e unita dai nostri padri e alla cui grandezza voi avete così efficacemente cooperato, sia dedicata sempre in avvenire l'opera vostra e dai ricordi della guerra vinta, dal mirabile esempio datoci da S. M. il Re, nostro capo, dalla prova di disciplina e di resistenza offerta dall'intero popolo, io confido saprete tutti trarre la volontà e la energia indispensabili per assicurare all'Italia quell'avvenire che con le armi avete saputo conquistare.»

— Dopo Trento e Verona, il generalissimo americano Pershing ha visitato ieri brevemente Milano, donde è ripartito alle 11 per Torino e Parigi.

Le accoglienze furono ovuunque le più cordiali e festose. Il popolo di Milano salutò il generale al grido di viva l'America!

— Si dice, ma la notizia merita conferma, che le elezioni politiche saranno fissate per la domenica 20 novembre prossimo.

— Un regalo... poco gradito è quello che ci preparano gli Stati Uniti:

Iohuson e Shermann, membri della Commissione per l'immigrazione, hanno presentato un progetto di legge, secondo il quale per due anni sarà vietata l'immigrazione da ogni paese. Inoltre quegli stranieri che, risiedendo negli Stati Uniti durante la guerra, sollecitarono il ritiro del certificato di naturalizzazione, allo scopo di sottrarsi dal servizio militare, saranno internati.

Il manifesto del 26 ottobre 1917

per assicurare gli udinesi

Un colloquio col Sindaco Pecile

1. Soprusi sistematici imputabili all'autorità militare.

1.o Violazione di ogni diritto di proprietà. — Il concetto di guerra tedesco circa la proprietà privata è il seguente: «Assorbire senza sentimentalismi e con qualsiasi mezzo dal territorio nemico tutta la ricchezza, in qualunque forma essa si presenti, e introdurla nella propria patria». In base a questo principio restano legittimate tutte le requisizioni, anche quelle che non hanno nulla a che fare colle necessità di guerra. per esempio del mobiglio, delle macchine, delle botti, delle vacche da allevamento, dei ferri da stirare, delle vesti da donna, degli organi delle Chiese ecc.; e resta legittimato ancora il furto del semplice soldato, che non verrà mai punito anche se colto in flagrante.

Le requisizioni, (che nel caso nostro concreto si possono chiamare furti di stato), secondo i regolamenti dovrebbero essere fatte dai soli ufficiali con rilascio di un *buono* portante l'indicazione esatta dell'oggetto requisito, del peso o misura, della qualità ecc. Questo era stabilito in teoria, in pratica invece le requisizioni si affidavano anche a sottufficiali e a semplici soldati. Alle volte invece del *buono* si metteva in mano del proprietario uno scritto con frasi triviali, come facevano certi ufficialetti; oppure una somma irrisoria, come per esempio fece il Comando di Tappa di Cordovado nelle requisizioni della biancheria. Altre volte si prometteva il *buono* e lo si dilazionava sempre con promesse e si terminava col non rilasciarlo affatto: così faceva spesso il Comando di Distretto nelle requisizioni delle pelli, dei rami, della lana, del ferro, ecc. Quando poi non si poteva esimersene, ri rilasciava, il *buono*, ma con cifre inferiori alla realtà. — Non basta. Nella scorsa estate si diramò l'ordine di presentare tutti i buoni per la necessaria verifica e susseguente pagamento, e ne rilasciarono una pseudo-ricevuta di consegna: superfluo è il dire che non si videro più nè buoni, nè denari.

Il sistema era di spogliare il più possibile le popolazioni e di non lasciarne documenti Eccone tre tipici: a) Il tenente Ugo Hulmann da Budapest, addetto al Comando del Distretto di S. Vito, requisì in Morsano il granoturco (raccolto 1917) per un quantitativo che non si può esattamente calcolare, ma superiore ai mille e forse due mila quintali, e rilasciò un buono (collettivo per soli cinquanta ql.) Il 9 settembre una commissione requisì quarantuna vacche da allevamento, le migliori del Comune, che vennero spedite in Ungheria, e rilasciò i *buoni* per un terzo del peso reale; c) Il tenente I. Ott, addetto all'agricoltura e alle requisizioni annonarie, non rilasciò alcun *buono* dell'uva e del granoturco - raccolto 1918 - requisiti per conto del VII Corpo d'Armata.

In base a ciò la popolazione sarà coperta con *buoni* appena per *un decimo* di quanto ha perduto. Le requisizioni si riducevano sempre ad espropriazioni a mano armata, e riuscì sempre inutile ogni ricorso inoltrato alle Superiori Autorità, contro queste razzie: ebbe sempre ragione contro ogni protesta l'argomento stringente della baionetta, nostante i saggi ma postumi consigli di certi profughi, i quali.... «si sarebbero comportati diversamente.»

2.o Violazione dei diritti di umanità. — Si tolse alla popolazione quanto per diritto di natura le era indispensabile all'esistenza. Se la gente non è morta di fame fino dallo scorso inverno, se qualche cosa s'è salvato, ciò lo si deve non al sentimento anche più largo di umanità dei comandi austriaci, sibbene a tutti i sotterfugi cui era costretta la popolazione per nascondersi qualche cosa da mangiare. Cito uno fra i tanti fatti. La 33.a Divisione d'Infant. Ungh. ai primi di ottobre, debitamente autorizzata dal VII.o Corpo, lanciò nel paese una compagnia di soldati, i quali asportarono dalle case *tutti* i cereali, le farine, i fagioli, ecc. così pure *tutte* le vacche, vitelli, pecore, maiali, galline, conigli, ecc. che poterono trovare.

Ancora. Al principio dell'invasione vennero requisiti i medicinali delle farmacie, e così si restò un anno senza medici e medicine. Più volte le persone ammalate dovettero cedere i loro letti agli ufficiali. Si terrorizzavano i paesi con perquisizioni notturne. In un anno venne distribuito solamente un quarto di kg. di zucchero al prezzo di K. 18.50, e sei volte il sale a l. 1.20 il kg. e null'altro.

3.o Violazione del diritto delle genti. — Si fecero lavorare le popolazioni, per forza, contro la propria patria, in opere strettamente militari. — Fatti: a) Il solo paese di Morsano, senza il contingente delle frazioni, doveva dare fra uomini e donne cento operai al giorno per la costruzione delle trincee sul Tagliamento, retribuiti con kor. 0.50 e senza rancio; — b) Diversi miei parrocchiani (Vadori Antonio, Pellarin Alessandro, Tisiot Rinaldo, Piasentin Luigi, Innocente Giuseppe, Toneguzzo Giovanni, Nadalin Emilio, Vadori Egidio, Zanuttini Giuseppe, Mior Carlo, Gambellin Domenico, Barei Giuseppe, Barei Pietro, Bravo Pietro, Sut Vincenzo, Piasentin Antonio) coi loro carri dovettero partecipare all'offensiva di Giugno sul Piave trasportando munizioni sotto il tiro del cannone italiano e colla paga di venete L. 0.75.

4.) Violazione del sentimento religioso. — Il 19 febbraio vennero tolte le tre campane della parrocchiale di Morsano, e nei giorni seguenti le campane delle frazioni. L'organo della Chiesa era stato sequestrato e lo dovevano levare negli ultimi giorni d'ottobre, ma l'irruente offensiva italiana non lo ha permesso.

5.) Violazione dei diritti di giustizia — Nell'anno di occupazione ai borghesi non vennero riconosciuti diritti di sorta. Per quante volte il Sindaco, il Parroco o altri abbiano inoltrato ricorsi contro gli abusi che si commettevano, la loro voce rimase sempre inascoltata.

Un grave fatto, che si deve elencare in questa rubrica, è il pagamento delle imposte anche sugli immobili goduti dall'esercito, anche sui beni dei profughi, e responsabile ne era tenuto il Comune. Morsano versò solo la prima rata di L. 8924,70 sotto la gravissima minaccia che, in caso contrario, verrebbe proibito ai contadini di entrare nei propri campi e che le messi verrebbero raccolte dai soldati.

II. Soprusi imputabili ai Comandi in sottordine. — Il marasma senile che paralizzava le alte sfere si comunicava attraverso i gradi gerarchici ai comandi in sottordine, i quali agivano ognuno per proprio conto, senza controllo, sostenendosi però a vicenda in mezzo alla massima disorganizzazione. Così erano possibili tutte le camorre da parte degli ufficiali addetti ai comandi. Cito alcuni soprusi, che ascrivo a questa categoria.

1.o Il VII Corpo d'Armata, «in conformità all'editto F. N. 6364/I del Comando della I.a Armata dell'Isonzo,» impose al Comune di Morsano una taglia di guerra di 226.000 lire e poi il XVI Corpo tentò imporne una seconda di 175.000. Le penalità comunali in caso di rifiuto, erano: 1.o mezzi di viva forza; 2.o aumento di contribuzione; 3.o aumento di esazione di mano d'opera; 4.o ostaggi. Pressati da tali minaccie e dopo vivo dibattito, si pagarono L. 9.302, pari a tre lire per persona. Riuscì inutile ogni reclamo.

2.o Si fece pagare due volte il seme bachi, e non ci fu caso di riavere 3.020 lire sborsate in più.

3.o Il tenente Ott, di cui parlai sopra, aveva la sorveglianza sui molini e aveva impartito ordine di sequestrare tutto il grano che la popolazione portava a macinare, allorquando se ne riscontrava qualche poco in più della tessera. Si ha motivo di credere che l'Ott rivendesse quel grano per conto proprio.

4.o Il 17 luglio venne arrestato il sottoscritto parroco per una vendetta tramata contro di lui dal sergente Matko Biziak, il quale era stato accusato dei soprusi che commetteva in danno della popolazione.]

Dopo cinque giorni trionfò la giustizia, il parroco venne liberato e dichiarato in arresto il Biziak. Nel frattempo il magg. Gerke, comandante di Tappa a Cordovado, e il capitano Breberina, comandante la compagnia N. 511 di feldgendarmi, fecero svaligiare la canonica dividendosi il bottino.

3.o Soprusi imputabili a singoli soldati. — Il marciume dei comandi, il cattivo esempio degli ufficiali guastano anche il soldato, il quale alle volte è spinto al furto, al saccheggio direttamente dai suoi Superiori. Altre volte è portato ad atti crudeli dalla sua indole feroce (specialmente se è ungherese) e dalla politica del suo governo, che ha infiltrato nell'animo dei soldati l'assioma «E' l'Italia che ha voluta la guerra e che non vuole la pace». — Enumererò i fatti più obbrobriosi commessi dai semplici militari.

1.o Soldati del 13.o Dragoni verso il 26 giugno, per brutale malvagità, spararono un colpo di rivoltella contro la ragazzina undicenne Nadalin Maria di Davide, ferendola al fianco e il proiettile venne estratto con intervento chirurgico.

2.o Colpi di fucile vennero sparati da militari contro i borghesi per futili motivi e alle volte senza ragione alcuna. Fatti: *a*) Pellarin Dante ebbe il cappello sfiorato da un colpo tiratogli senza motivo; *b*) Soldati del Feld-Art. Ungh. Reg. N.o 1, Ca, Batt. 3, Feldpost N.o 3, il 6 settembre spararono quattro colpi di fucile contro Simonato Valentino di Antonio e Nadalin Giuseppe di Angelo, perforando la giacca di quest'ultimo. Inutili riuscirono tutte le pratiche fatte dal Sindaco per far punire i colpevoli che si erano potuti identificare.

3.o Moscardin Antonio, servo di Balasso Giacomo, il 27 dicembre 1917 venne colpito alla testa da colpi di vanga e dovette restarsene a letto per oltre un mese. Il feritore è il soldato Tronka Francesco del 58.o Regg. Art., 3.a Batt., Feldpost 420.

4.o — Nella notte dall'uno al due novembre u. s. le truppe dipendenti dal Generale Skotak (64 Div. Art. Ungh.) saccheggiarono il paese di Morsano.

Il saccheggio venne ordito con tutte le regole, sentinelle, portaordini, ecc. e col consenso di ufficiali. Vengono prese di assalto le case, sfondate le porte, intimiditi gli inquilini a colpi di arma da fuoco, e si ruba quanto capita tra mano, biancheria, vestiario, oggetti d'oro, danaro, orologi, vettovaglie, animali d'ogni specie. In quella notte viene assalita tre volte la casa del Sindaco, cinque quella del parroco. Toneguzzo Giacomo viene derubato di 1500 lire, Tedesco Martino di 1400, Pellarin Sante di 300, che aveva nel portafoglio, e la stessa cosa accade al parroco e a tanti altri. Toneguzzo Gio. Batt. viene fatto spogliare e derubato, oltre che del denaro e di quanto aveva in casa, di parte di vestiti che indossava. Bianchini Giuseppe fu Valentino venne colpito da una puntata di baionetta a una mano nel mentre si opponeva al saccheggio della casa. Nell'abitazione di Zamaria Giacomo, dopo di avere rubacchiato a loro capriccio, quattro soldati gettarono fuori dal letto una povera donna da mesi ammalata, tentarono di vio-

lentarla, la batterono senza pietà e spararono dei colpi di fucile contro una figlia dell'inferma, che per sottrarsi alla loro malvagità si era messa in salvo gettandosi dalla finestra. In quella notte vennero saccheggiate e videro questi orrori un centinaio di famiglie. Una protesta estesa dal sindaco e dal parroco contro queste iniquità termina col dire che «la data del primo novembre resterà crudelmente memorabile nella cronaca del paese».

E di tali fatti se ne possono elencare quanti se ne vogliono.

4. — CONDIZIONI IN CUI VENNE LASCIATO IL PAESE DAGLI AUSTRIACI.

1.o *Popolazione.* — La popolazione è sprovvista di tutto. Meno il granoturco, salvato in buona parte, mancano i cibi e i condimenti. Il latte è insufficiente causa la mancanza delle vacche. Vi è scarsezza di vestiti. Mancano completamente le candele e il petrolio per l'illuminazione. Ora infierisce l'influenza e la bronco-polmonite e non vi sono medicinali. Urge il cambio della moneta. La popolazione è in quello stato in cui può essere chi venne spogliato di tutto e da un anno non può provvedersi di alcuna cosa.

2. *Case.* Le case di coloro che rimasero in paese non subirono danni rilevanti. Al contrario sono rovinate quelle dei profughi.

3.o *Campagne.* — Le campagne, i gelsi e le viti sono in buono stato. — Causa la mancanza della semente e degli animali da lavoro si potè seminare pochissimo frumento.

Se il Governo non interviene subito col somministrare bestie da tiro e con altri provvedimenti, si prepara un danno incalcolabile per questa fertilissima plaga, e si delinea un triste avvenire per queste popolazioni che hanno ormai tanto sofferto.

Morsano al Tagliamento, Dicembre 1918.

Sac. Eugenio Bertolissi, parroco.

MERCATI DI IERI

Braida Bassi

(*Mercato bovini*).

Entrati buoi N.o 10
» vacche » 40
» vitelli » 20

Venduti buoi paia —
» vacche » 18 da l. 1100 a l. 3080
» vitelli » 11 » » 400 » » 650

Piazzale Osoppo

(*Mercato suini*)

Entrati 380, venduti 85 ai seguenti prezzi: giovani di latte 50 da lire 100 a 155; mezzani 35 da lire 250 a 330.

Piazzale XXVI Luglio.

(*Mercato foraggi*)

Erba spagna a L. 20 - 21 - — al Q.e
Fieno nostrano » 15 - 18 - 19 »
» di palude » 10 - 13 - 16 »
Paglia » 10 - 11 - 11 1|2 »

Teatro Sociale. Ottima l'esecuzione del «Rigoletto» ieri sera. — Il protagonista baritono Pacini, ha riscosso, come sempre, gli applausi più calorosi.

La Sig.na Dalmazia Cappelli è stata essa pure festeggiatissima, assieme al tenore Vogliotti, cui il pubblico manifesta tutte le sere la crescente simpatia. — Bene gli altri tutti; elogi vivissimi al direttore d'orchestra cav. Molaioli. (Ebris)

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Questa sera riposo.

Vivissima l'attesa per il «Barbiere di Siviglia» che andrà in iscena sabato sera. — La bellezza del lavoro Rossiniano, e la fama degli esecutori fanno sperare un successo fortunato.

Tenuto conto che il «Barbiere» è un'opera meno costosa del «Rigoletto» e dell'Andrea Chenier» ha creduto bene di venire incontro alla cittadinanza ed ha ridotto i prezzi come segue.

Ingresso alla platea e palchi lire 5 — Militari e ragazzi L. 3 — Palchi di I e II fila L. 30 — Poltrone L. 8 — Sedie L. 4 — Loggione L. 2.

Teatro Cecchini (*Via Cavallotti*). Questa sera il grande capolavoro storico «Quo Vadis?» ovvero il martirio del pensiero cristiano.

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi. Prezzi soliti.

Cine-Teatro Ambrosio (*Via Manin*) ore 18,30 e 21,30 spettacoli di varietà.

Società Udinese per le case popolari

Ai Soci

Questa Amministrazione invita i Soci a denunciare il numero delle azioni sociali da essi possedute, per potere ricostruire il libro dei Soci, perduto insieme con tutte le altre carte sociali in conseguenza degli avvenimenti militari dell'Ottobre 1917.

I Soci che detenessero i titoli di tali azioni si presenteranno a quest'Amministrazione, che ne prenderà nota e li restituirà: quelli che li avessero smarriti, rilasceranno una dichiarazione scritta di tale smarrimento, con indicazione dei mezzi di prova che sono in grado di fornire.

Tale denuncia dovrà essere fatta entro il settembre presso la Banca Italiana di Sconto.

Udine 21 agosto 1919.

Società Udinese per le case popolari

Municipio di Udine

Concorsi per il conferimento di borse di studio

Sono aperti i concorsi alle borse di studio di pittura, scultura e architettura della Fondazione Antonio Marangoni.

Le domande coi richiesti documenti devono essere presentate alla segreteria municipale non oltre le ore 16 del giorno 30 settembre p. v.

Ai concorsi, che sono per titoli e per esame, possono partecipare persone d'ambo i sessi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo zuccherificio.

La Società Ligure-Lombarda di Genova, che da molti anni Institul tra noi la grandiosa Fabbrica di Zucchero, si è data con vera attività alla restaurazione di questo grande Stabilimento, gravemente colpito dalla devastazione nemica.

I nostri Egregi Direttori signori Santo Carbone, amministrativo, e dott. Carnielli tecnico, coadiuvati da un personale attivo e disciplinato, stanno riordinando l'importante Stabilimento, perchè la Società Ligure Lombarda ha deciso col venturo anno di dar corso alla lavorazione della barbabietola.

In questa plaga, dove difettano le industrie, tale attività fu notata da tutti con vivo piacere, poichè durante la lavorazione, vengono impiegate oltre trecento persone e circa un centinaio poi vi trovano occupazione tutto l'anno, così ch'essa validamente concorrerà a combattere la disoccupazione.

Confidiamo che anche i nostri coltivatori, non negheranno il loro concorso per il maggiore sviluppo nella coltivazione della barbabietola, raccolto che ora si rende più che mai necessario per la deficenza dello zucchero in Italia, ed anche perchè fu già accertato che, adoperando un po' di buona volontà, i nostri terreni possono dare ottimi risultati.

Risorgano pure le industrie nei nostri paesi che tanto furono colpiti dalle conseguenze della guerra; ed il *Popolo Friulano* dia prova di sapere con saldo e costante braccio essere il primo fattore della più sollecita ristaurazione e della prosperità della nostra cara piccola Patria.

Beneficenza. Per onorare la memoria della propria madre. L'on. deputato conte Rota, elargì lire 500 pro Cucina Economica.

Per onorare la stessa nobildonna defunta, elargirono: alla Cucina economica, l'avv. Riccardo De Ferraris e marchesa Eleonora d'Arcais di Padova l. 50; ed alla Congregazione di Carità, la nob. Battistina e Pia Filermo di Fratta (Sacile) l. 30.

Per iscrivere la defunta nobildonna fra i soci perpetui del Patronato Scolastico Sanvitese, offrirono: sig.ra Lena Barnabà lire 10, sig.na Emilia Barnaba 10, sig.ra Margherita Stufferi e figli 10, Antonio e Rosa Fabricio 10, Lea Nigris 10, Enrichetta Trevisanello 10, sig.ra Italia Tisiotti ved. Marcolini 5, sig.a Amalia Springolo ved. Alessio 5, sig.a Luigia Ferigo 2.

Grave disgrazia. Ieri venne accolto d'urgenza nel nostro Ospedale Civile il bambino, Zancan Sante di anni 5 di Giovanni da Castelnuovo del Friuli. Aveva fratturato il lato sinistro del cranio, con avvallamento del tavolato osseo, infossamento, scheggie e spappolamento di sostanza cerebrale. La ferita è accidentale: scendendo le scale, il bambino cadde dal primo piano. Fu sottoposto a trapanazione del cranio. Prognosi riservata.

ENEMONZO

Fu arrestato e portato alle carceri di Ampezzo, certo Dionisio Luigi di Esemon di Sotto, per aver lanciato ingiurie e diffamazioni verso il fornaio di qui, Lupieri Romano e contro il Sindaco.

PORDENONE

Rubava biciclette. — Fu denunciato per furto aggravato certo Del Fabbro Luigi perchè vicino ad una baracca aperta delle fornaci del sig. Vuga, nella frazione di Torre, aveva rubato la bicicletta, del valore di L. 400, di Marson Felice. E' per ricettazione, fu denunciato certo Sedran Isaia.

MARTIGNACCO

Beneficenza. — Alla erigenda Casa di Ricovero pervennero: In memoria del compianto studente Enzo Grillo:

Famiglia dott. cav. Umberto Grillo l. 500, famiglia dott. Giacomo Asquini 100, fratelli Delser 10, famiglia Visca 5, Cavarzerani dott. Antonio 25, prof. Giuseppe Rovere e signora 50, Piccinini Ugo 5, Lorenzi Gisella 5, Burelli Mariano e figlio 50, Tinicolo Angelo 10, Del Negro Adalgerio 20, Totis Augusto 1, Pravisani Minetta 2, Michelloni Anna e famiglia 5, D'Orlando Anna ved. Angeli e figlie 8, Comis Francesco 5, Marinatto rag. Aurelio 5, Pagnutti Pietro 5, Tirindelli Elisabetta ved. Ermacora 5, Totis Enea 5, Deciani co. dott. cav. Francesco 20, Deciani co. Sofia e figli 20, Sartorelli Antonio 5, Nobildonna Lucia Stringher-Canali 50, Zamparo Giovanni 5, famiglia Brisighelli 10, Zampa Ermenegildo 2, Nenna Francesco 4, Gismano Vittorio 5, Zampa Augusto 5, Gaspardis rag. Giuseppe 10, Angeli Achille 5, Beltrame Osvaldo 1, famiglia Linussa 20. Totale 983.

In memoria del compianto sig. Gio. Batta Gonano: Piccinini Ugo l. 5, Colussi Ignizio 5, Tinicolo Angelo 5, Michelloni Anna e famiglia 5, Totis Enea 5, Famiglia Brisighelli 10.

In memoria della compianta signora Alberti Maria di Fagagna: Del Negro Adalgerio 5.

Sono pure pervenute, in morte del compianto studente Enzo Grillo, alla congregazione di Carità, le seguenti offerte: Rizzi D. Nicolò 5, Pellessoni Domenico 10, Dott. Pasquale Gonano 10, Leonarduzzi Erminia 5, Lizzi Pietro 5, Monticolo Pietro 5.

— Al Patronato scolastico locale: Segala Nicola 10, dott. Luigi Colussi 5.

L'addoloratissima e dolente famiglia del dott. cav. uff. Grillo ha elargito l. 100 alla locale Società Operaia, a titolo d'incoraggiamento; per onorare la memoria del suo adorato figliuolo.

TARCENTO

Concittadina che si fa onore. — Giunge notizia da Monteleone Calabro che alla signorina Elena Ballico, profuga di Tarcento, venne assegnata la medaglia di bronzo col nastro decorato di due stellette per benemerenze, essendo stata addetta in qualità di Segretaria della sotto sezione Ufficio Notizie di quella città.

Vivissime congratulazioni alla gentile e diligente signorina che cooperò efficacemente in questi ultimi mesi nel nostro Comitato di Restaurazione Civile.

CIVIDALE

La festa del Patrono

Imponenti le funzioni religiose per la solennità di S. Donato patrono, di Cividale L'Arcivescovo Monsig. Rossi nella Basilica gremita di popolo, dopo aver cresimato assistette alla messa solenne, celebrata da Monsig. Liva.

Durante la messa, Monsig. Rossi tenne un patriottico discorso, dicendosi lieto di trovarsi fra questa popolazione che sopportò con grande civismo e la guerra con fortezza d'animo in questa città che prima di tutte fu calpestata dal piede del barbaro nemico Ha parole di elogio per l'opera svolta a beneficio delle popolazioni dal clero e specialmente da Monsig. Liva. I nostri sacrifici i nostri dolori, sian grazie a Dio onnipotente furono coronati dalla vittoria.

Le aspirazioni secolari della nostra Patria diletta sono finalmente compiute — e noi confidiamo, nella loro pienezza, ristituendosi all'Italia tutto ciò che le appartiene e assegnandole quei confini che le daranno la sicurezza contro ogni tentativo di nuove violenze. La pace invocata sara presto un fatto reale, così che i popoli più tranquillamente potranno dedicarsi alle opere di essa benefiche e raggiungere quella prosperità materiale e quella morale ricostituzione che la lunga asprissima guerra i dolori della oppressione e dell'esilio hanno turbato e sconvolto. Esorta tutti a contribuire con buona volontà seguendo la guida infallibile dell'Evangelo a quest'opera santa e patriottica, affinchè l'Italia sia degna delle sue gloriose tradizioni di Maestra delle genti.

Durante la messa fu esegnita la musica del M.o Tomadini, con accompagnamento di strumenti ad arco, ottimamente. Nel pomeriggio furono eseguiti i vesperi dello stesso M.o Tomadini.

Alla funzione assistevano tutte le associazioni cattoliche. Nel pomeriggio per la città che dava aspetto di festa furono chiusi diversi negozi e uffici.

Le insegne a Monsignor Liva

Nell'aula capitolare furono consegnate ieri le insegne di cav. ufficiale conferite con Decreto Reale a Monsig. Liva per la sua opera durante l'invasione. Erano accompagnate con una artistica pergamena eseguita dal pittore Achille Diplotti. La cerimonia fu quasi privata. Intervennero soltanto i più intimi. La croce venne appesa al decorato dal comm. avv. Giuseppe Brosadola. Fu acquistata con sottoscrizione, cui presero parte quasi tutti i cittadini: ciò che dimostra quanto generalmente sia sentita la riconoscenza e l'affetto dei cividalesi per Mons. Liva, il calunniato da certa stampa che si compiaceva nel denigrare il Friuli quando il nostro povero paese era più martoriato e dolorante.

All'ottimo prelato, le nostre felicitazioni.

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto cav. nob. Lorenzo Dal Lago, alla Congr. di Carità, pervennero L. 5 offerte dal dott. prof. Ettore Ghiaruttini di Udine.

TOLMEZZO

La misera fine di don Zinelli Pancrazio

(21) Da vari giorni la popolazione di Vinaio e Lauco era impensierita per la scomparsa del curato. Nessuno era in grado di dare notizie; ma nessuno anche pensava che il buon curato avesse fatta una così miserevole fine.

Alcuni bambini, questa mane si erano recati a caso entro un burrone, quando con non poca sorpresa, scorsero il cadavere del povero curato.

Appena fatta la triste scoperta si recarono in paese a darne notizia. Affrettaronsi sul luogo alcuni abitanti e constatarono pur troppo, la notizia portata da quei ragazzi era vera. Da diversi anni don Zinelli era curato benemerito di Vinaio. Egli seppe con la parola e più i fatti, cattivarsi la simpatia di quei popolani. E' ancora vive in essi il ricordo degli aiuti e del conforto suoi in ogni casa visitata dalla sventura. E' noto infatti ch'egli nei momenti difficili fece venire interi carichi di granoturco che poi distribuì gratuitamente fra la popolazione bisognosa. Allo scoppiare della guerra venne richiamato e investito della carica di Cappellano militare. Fu ardente patriotta ed ottimo soldato; è vivo nella memoria di tutti con quale entusiesmo egli dicevasi felice di avere la cura di anime sul Carso.

Nell'ottobre del 17 venne fatto prigioniero. Passò la sua prigionia nel campo di concentramento di Katzenau, da dove scrisse a Don Bulian parroco di Ampezzo una lettera nella quale eranvi queste frasi che la censura nemica non capì. «Diana batte tanto forte che molti partono per la California».

Da lui ricorderemo anche questo aneddoto: l'incaricato della cura di anime nella sua Vinaio, gli scrisse quand'era sul Carso che molti fedeli eranvi recati per soddisfare piccoli debituzzi che avevano con lui, don Zinelli; il quale rispose di non accettare un centesimo perchè sul Carso guadagnava, per le sue attribuzioni, tanto da non sapere cosa farsi dal danaro di quella povera gente.

Congedato, riprendeva la sua cura, ma la popolazione s'accorse che don Pancrazio aveva molto mutato.

Più volte notarono segni non dubbi di alterazione mentale; e forse la odierna sua tragica fine, più che a disgrazia, potrebbe attribuirsi ad un sopravvenuto turbamento del suo cervello. Povero buon curato! Lo accompagnano nella tomba le umili ma schiette e sentite benedizioni e preghiere del suo popolo.

CRONACA CITTADINA

Mentre si sta preparando la "Grande mostra di guerra"

Favoriti dalla cortesia d'un membro del comitato, che volle accompagnarci dandoci con larghezza schiarimenti ed informazioni, abbiamo avuto il piacere di fare una fugace visita ai lavori che fervono nei locali delle Scuole di Via Dante per la prossima grande mostra di guerra.

Teniamo subito a porre in rilievo che la bella iniziativa è partita dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti che ora con la collaborazione di alcuni Comandi Militari ne cura la preparazione colla più lodevole attività.

Appena entrati nell'atrio ci ha subito colpiti la carcassa d'un velivolo ungherese, tipo «Fônis», crivellata dai proiettili; un ricordo sacro, poichè fu uno dei primi velivoli abbattuti dall'eroico maggiore Baracca, uno di quei velivoli che essendo dipinti in bianco, rosso e verde, colori della bandiera ungherese, si spingevano più facilmente sulle città indifese a seminar le rovine e le stragi, essendo scambiati per velivoli nostri.

Fin dal primo momento l'animo del visitatore si sente impregnato di ricordi, la mente rievoca il cuore palpita... Osservando quel velivolo con l'ali sfasciate, scomposte su stesse, abbiamo ripensato alle notti buie lacerate dall'urlo della sirena, quando la nostra Udine era svegliata bruscamente per le brutali minaccie dei barbari... abbiamo ripensato alle vittorie del grande «asso» del nostro protettore.

***

Entriamo nella prima stanza: subito attira la nostra ammirazione il buon gusto dei semplici ed artistici ornamenti la bella disposizione dei cimeli ivi raccolti quasi tutti di quella che fu la gloriosa IV.a Armata, l'«Armata del Grappa». Vediamo una parte della lampada che ardeva ai piedi della Madonnina del Grappa, altri ricordi del Sacro Monte, la madonna della Chiesa di Oslavia. Vi è pure una raccolta di proiettili nostri, dal mastodontico 420 al 149 e ad altre raccolte di proiettili, fucili, moschetti, di tutti i calibri e di tutti i modelli — Numerose le fotografie che illustrano le fasi della guerra e le mappe in rilievo con i settori ove si svolsero le più aspre battaglie.

Nel corridoio notiamo una bellissima raccolta di caricature della guerra dell'artista Scorzon. Altre due sale sono riservate alla mostra del Genio dell'8.a Armata, ove per cura del gen. Moneta (che ha accordato tutto il suo appoggio per la riuscita dell'iniziativa) saranno raccolte le pratiche dimostrazioni dei lavori intrapresi durante la guerra: ponti, strade ecc. ecc., e dei lavori di ricostruzione intrapresi nel Friuli dopo la liberazione.

Nella quinta sala vi sono diverse collezioni di mitragliatrici italiane, francesi ed austriache con relativi nastri di mitraglia ed accessori, e nella sesta invece sono disposte alcune collezioni di bombarde nostre e nemiche, di tutti i calibri.

Sarebbe troppo lungo notare le numerose raccolte di medaglie e distintivi nemici, di pallottole, di scheggie, e di tanti e tanti cimeli che destano molta curiosità e fanno apprendere ai visitatori molte cognizioni guerresche.

Il salone centrale è riservato all'aviazione. Ospita un velivolo glorioso della squadriglia «Serenissima», che fu comandata da Gabriele D'Annunzio, di quella squadriglia che da Venezia spiccò il volo tante volte per portare a termine le imprese più eroiche, più temerarie, più audaci. L'apparecchio ha una bella apertura d'ali ed è assai snello di costruzione. Di sotto alla carlinga, sul fondo tricolore, spicca il dorato leone di S. Marco con l'ali aperte, con lo sguardo ed il portamento fiero, quasi a dimostrare la fierezza la forza degli intrepidi che su quel fragile scafo solcavano l'azzurro infinito del cielo... Pure da un lato della Carlinga leggiamo alcune date: Vienna 9 Agosto 1918 — Lienz 7 Settembre 1918 — Pola 17 luglio 1918. Tre imprese gloriose! — (*e... rotti!*), leggiamo ancora; frase che vuole significare gli altri molti voli compiuti dal velivolo della «Serenissima».

Alcuni soldati stanno disponendo una completa raccolta di bombe per aeroplano di tutte le qualità: dalle granate torpedine, alle bombe incendiarie, infiammabili, asfissianti. Osserviamo pure alcuni motori, eliche ed altri frammenti d'areoplano. Tutto è corredato da chiare istruzioni, per modo che non sfuggono nemmeno le cose di secondaria importanza.

Le altre sale sono riservate: una, alla mostra del materiale sanitario, apparecchi e maschere contro i gas asfissianti; un'altra, alla marina, che conterrà i ricordi delle gesta dei Fanti del mare; e una terza ai mutilati, che esporranno diversi lavori in vimini ed altri oggetti da essi eseguiti nelle case di rieducazione.

Vi saranno pure esposti alcuni apparecchi di protesi per gambe e braccia allo scopo di supplire gli arti mutilati.

Passiamo nel cortile.

Un 149 allungato si profila maestoso; intorno vediamo tanti cannoni e tante bombarde; vi sono cannoni da 205 austriaci, bombarde nostre da 380, un mortaio da 210 e uno da 105 nostri ed altri di vari calibri.

Ora quei bronzi che un tempo scatenarono la morte dalle loro bocche lanciando i proiettili che uccidevano e mutilavano i combattenti e solcavano e rinvangavano il terreno delle aspre e sanguinose lotte, delle quali furono testimoni, quei bronzi micidiali or sono muti ed inerti.

Notiamo ancora una cucina da campo austriaca, un'apparecchio per disinfezione nostro e... dovremmo dire di tante altre utili cose, di cui la terribile guerra fu ispiratrice.

Operai e soldati lavorano; in un punto sorgerà una di quelle baracche con relative stanze e cucina, che il Genio ha costruito per i profughi dei paesi distrutti dalla guerra. Interessante sarà la teleferica che si sta preparando in fondo al cortile. I visitatori potranno salire nei carelli e fare un viaggetto di piacere.

In un altro posto avremo un baraccone che ospiterà un areoplano da caccia italiano ed uno austriaco. Parallelamente ad una delle due palestre si sta scavando una trincea affiorata, con ricovero e posto per mitragliatrice, che sarà una pallida visione dal modo in cui, sopportando diuturne privazioni e sacrifici, i soldati d'Italia hanno combattuto fino ad infrangere quel mostruoso colosso che voleva inghiottire la nostra Patria.

Funzionerà pure, alla sera, un apparato ottico Faini che sarà in comunicazione con un altro posto sulla specola del Castello, e due stazioni fotoelettriche; e durante il giorno una stazione d'intercettazione d'apparati telefonici, ed una perforatrice penetrando in un masso dimostrerà come si poterono compiere tanti mirabili lavori in alta montagna. Ma non è tutto ancora, quel che già si offre di molto interessante il vasto cortile; e non è tutto, a fortiori, quello che si sta preparando. La discretezza nostra è ben doverosa e spiegabile, del resto.

Sappiamo che la mostra rimarrà aperta un mese circa e che perciò gli organizzatori hanno pensato bene aggiungervi qualche trattenimento alla sera: vi sarà perciò un teatrino, spettacoli cinematografici, concerti musicali e servizio di *buffet*...

La luce complessiva che illuminerà il cortile sarà di 12 mila candele, gratuitamente concessa dall'Officina Comunale.

In conclusione, così di giorno come di sera, il vasto campo delle scuole sarà luogo di ritrovo preferito, sia perchè offre modo di formarsi un'idea più precisa di quel che fu l'aspra e lunga guerra gloriosamente finita, sia perchè ci procurerà un onesto svago.

Una «mostra di guerra» qui a Udine, sentinella avanzata nei primi mesi della guerra, insidiata dall'alto poi, martire per un lungo anno di odiosa oppressione spogliatrice nemica, ha il significato di nuova affermazione patriottica.

I cittadini che un tempo dal colle del Castello assistettero alle battaglie sul Carso roccioso e nella conca di Gorizia, potranno ora farsi un'idea esatta dello sforzo bellico con cui l'Italia vinse, mercè il valore dei suoi soldati.

Ed è bene che la bellissima iniziativa sia venuta dalla parte sana, dalla parte viva, della parte forte della cittadinanza: dai combattenti; di coloro che della guerra più d'ogni altro hanno sentito il peso e che perciò, meglio d'ogni altro, potranno mettere in evidenza quello ch'essi provarono in quattro anni di lotta.

Cino

Ancora le dimissioni dell'assessore Celotti

— Confermando le dimissioni dell'assessore cav. Fabio Celotti, dobbiamo precisarne meglio i motivi. Non si dimise già per l'incarico avuto dal Cotonificio Udinese ma perchè questo incarico essendosi aggiunto alle molteplici sue occupazioni derivateli dalle cure dello studio di avvocato e degli interessi suoi particolari, venne a rendergli impossibile di dedicare all'Ufficio di assessore tutto quel tempo e quell'attività che, massime oggidì, esso richiede.

Altri ministri hanno scritto al nostro Sindaco prof. Pecile per ringraziarlo della pubblicazione: «Udine nella guerra di redenzione.» Le loro eccellenze: Mortara ministro di grazia e giustizia, Secchi della Marina, Baccelli della Pubblica Istruzione Dice il ministro Mortara: «Il doveroso risarcimento dei danni subiti per la vittoria d'Italia contribuirà sicuramente alla pronta rinascita di codeste regioni.» Speriamolo, Eccellenza!... E l'on. Baccelli: «Come Capo di una delle Amministrazioni più direttamente interessate alla rinascita della vita civile in cotesta località, tengo ad assicurarla del fermo proposito del Governo di far sì che ogni traccia delle passate sofferenze sia cancellata.» Anche a questo ripetiamo di sperare: ma finora, l'azione procede così lentamente !...

Gara al Boccino. — Domenica, 24, all'osteria al Postino, in Vicolo Zoletti, 6 si disputerà una gara al boccino con ricchi premi, che si possono ammirare — esposti al Bar Vittorio Emanuele. Il concorso dei giocatori e degli appassionati sarà certamente grande, dato l'allettamento di vincere un bel premio e divertirsi, nello stesso tempo.

Ecco l'elenco dei premi: Lo Catena d'oro (grammi 56) — II.o Anello oro con rubino e brillanti — III.o Un ciondolo d'oro 1 marengo, e 2 scudi d'argento — IV.o: Ciondolo oro contenente un marengo — V.o Anello d'oro massiccio — VI.o Scatola per sigarette, argento — VII.o Anello oro.

Le iscrizioni si ricevono nel locale sopra indicato.

Nuovo professore. A coprire la cattedra d'Italiano al nostro Istituto Tecnico, invece del chiarissimo prof. Tito Ippolito D'Aste stabilitosi definitivamente a Genova, è stato destinato il prof. Crivellini.

I muratori aderenti a tutte le Leghe della nostra Provincia si riuniranno domenica p. v. nei locali della Camera del Lavoro, via del Ginnasio, per trattare interessi di classe.

Nuovo periodico

Martedì prossima uscirà un nuovo periodico settimanale, «l'Alpino» che si propone di far sentire i bisogni dei soldati e dei congedati, e di rievocare le eroiche gesta degli alpini.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — Anna e Casimiro Mencacci per onorare la memoria della compianta Maria Coccolo - Modotti offrono L. 10.

Signori Elisa e Domenico Caldana, in morte di Enzo Grillo offrono L. 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Ladri e ricettatori condannati

Ieri comparvero dinanzi al Tribunale presieduto dal presidente cav. Domini, pubblico ministero Ciolella — nove imputati: Stringhetti Umberto detto Piero Bello fu Giov. Batt.. d' anni 35; Zoratti Gerardo fu Gerardo di anni 22 da Povoletto ma domiciliato a Udine, entrambi più volte condannati; De Fant Silvio detto Ciro fu Antonio d'anni 18, gelatiere da Forni di Zoldo ma domiciliato a Udine, incensurato; Driussi Pietro detto Valen d' anni 50, facchino, più volte condannato; Blasoni Riccardo di Natale, della frazione di S. Rocco, muratore e salumaio, incensurato; Di Bernardo Girolamo di Giovanni d' anni 28, agricoltore, da Meretto di Tomba, incensurato; Cristofoli Clemente di Giov. Batt. agricoltore incensurato da Tomba di Meretto; Manfredo Ernesta di Giov. Batt., d' anni 25, da Ziracco (Remanzacco), venditrice ambulante, moglie dello Stringhetti; Sandrini Giuseppina fu Giov. Batt. d' anni 45, nata a Rubignacco, madre dell' Zoratti. I primi cinque si trovano in istato d' arresto fin dai primi di maggio; gli altri quattro, erano stati arrestati anch' essi in quell' epoca, ma poi furono rilasciati.

Principali accusati: i due primi: Stringhetti e Zoratti. I furti loro imputati, sono parecchi. Eccone l' elenco:

Un'impermeabile di Micellone Orazio, del valore di 250 lire, togliendolo da una rimessa dei magazzini Leskovic dove entrarono scalando un muro di cinta alto tre metri e forzando le porte; una vacca del valore di lire 2000 dalla stalla di Zucco Giov. Batt. a Lumignacco: un' altra vacca del valore di lire 3000 a danno di Lodolo Umberto di Laipacco. Ed inoltre, sono imputati di ricettazione dolosa perchè, nell'aprile ultimo, ricevettero e vendettero una quantità imprecisata di noci, burro, sigarette e quattro pezze di formaggio provenienti da vari furti.

Zoratti Gerardo era imputato di ricettazione per aver ricevuto nell' epoca stessa due fucili e due rivoltelle rubate.

Lo Stringhetti e il Driussi, del furto di una cavalla del valore di l. 2000 in danno di Negri Edoardo, togliendola, dalla stalla di Bonolo Federico; nonchè del furto di una lettiera di ferro con rete metallica in danno del Comitato di Assistenza Civile che ne teneva deposito nelle Scuole di S. Domenico.

Il Blasoni Riccardo, di ricettazione, per aver acquistato dallo Stringhetti e dal Driussi la cavalla del Negri pagandola 200 lire e rivendendola a Treviso per 250; per avere acquistato dallo Stringhetti e dallo Zoratti chilogr. 50 burro e 8 di noci compendio di furto; di concorso nei furti delle due vacche per avere istigato i due soci a rubarle e per averle acquistate pagandole 600 lire ciascuna e rivendendole subito per 1500 lire ciascuna.

Di Bernardo Girolamo e Cristofoli Clemente, di ricettazione dolosa, per l' acquisto delle due vacche sebbene conoscessero l' illegittima provenienza.

Manfredo Ernesta, la moglie dello Stringhetti, di complicità nel furto dell' impermeabile per averlo, previo occordo precedente, ricevuto e nascosto nella sua camera. (Sandrini Giuseppina vedova Zoratti di ricettazione ebituale, per avere ricevuto nella sua abitazione quntro pellice, due impermeabili, una giubba militare, un grembiale sapendo che si trattava di refurtiva; oggetti sequestrati dalla Pubblica Sicurezza nelle perquisizioni effettuate il 1 maggio ultimo passato.

All' udienza, gli imputati mantengono un contegno da me n' impippo. Qualcuna di essi veste con qualche ricercatezza e mette in mostra, dal taschino della giacca, la cocca del fazzolettino colorato, come un elegantino qualunque. Proprio vero che... l'abito non fa il monaco!

Anche negli interrogatori essi non mostrano evitanze. Lo Stringhetti dice che le confessioni fatte alla Pubblica Sicurezza furono strappate a suon di percosse, ma non rispondono a verità: soltanto i furti dell'impermeabile e delle due vacche egli riconosce di avere perpetrato, e nel primo ebbe compagno lo Zoratti.

Questi, invece, è innocente affatto affatto. Non sa nemmeno concepire il perchè lo si accusi: forse per vendetta...

Driussi Pietro non sa nemmeno perchè sia stato arrestato. Il Blasoni è l' uomo della massima buona fede: s' egli acquistò il cavallo, le vacche, le noci, il burro, si è perchè credeva di aver a che fare con gente onesta e veritiera: gli dicevano di aver acquistate le bestie a Gorizia, il burro e le noci a....: perchè non avrebbe dovuto credere?

E così via: tutti sono più o meno innocenti.

I danneggiati: Micelone Orazio d'anni 23 chauffeur alle dipendenze di Conconi Luigi, Zucco Gio. Batt. d' anni 66 da Cussignacco, Lodolo Alberto d' anni 27 da Laipacco, Negri Edoardo d'anni 31 da Udine via Erasmo di Valvasone, non possono che confermare i furti patiti, senza dare altre notizie utili alla causa.

Fra le testimonianze basta ricordare quella del maresciallo di Pubblica Sicurezza Natale Latino. Egli smentisce che sieno stati usati maltrattamenti, da parte delle guardie, contro gli arrestati; e dice che le confessioni fatte e da questi ultimi furono raccolte allora fedelmente, ed i verbali le riproducono tali e quali furono dette.

Al dibattimento, assiste pubblico numeroso... malgrado il caldo.

La discussione.

Il Pubblico Ministero, dott. Ciolella, prende in esame assai diligente e minuzioso la causa e conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna di sette imputati, e l'assoluzione delle due donne, Monfredo Ernesta e Sandrini Giuseppina vedova Zoratti, per non provata reità. Ecco le proposte sue: Stringhetti, ad otto anni e due mesi di reclusione è 500 lire di multa; Zoratti, a sei anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione; De Fanti, a ventitre mesi di reclusione; Driussi ad anni sei, mesi due giorni dieci di reclusione; Blasoni a trenta mesi di reclusione e 500 lire di multa; i due compratori delle vacche, Cristofori e Di Bernardo, a lire 50 di multa per incanto acquisto.

Gli avvocati Bertacioli, Centazzo, Cosattini, Driussi, Turco e Zagato cercano abilmente alleviare o togliere la responsabilità dei propri difesi. La sentenza è rinviata a stamattina.

La sentenza

Ecco la sentenza del Tribunale: Stringhetti anni 5 mesi 1 di reclusione e 350 lire di multa;
Zoratti anni 2, mesi 3 e 175 di multa;
De Fanti mesi 9 e giorni 21;
Drussi anni 3 mesi 2 giorni 10;
Blasoni anni 1 mesi 6 lire 300;
Di Bernardo e Cristofori, lire 50 di multa.
Le donne, assolte.

Cronaca Sportiva

Le grandi feste sportive dell'Associazione Sportiva Udinese

Abbiamo già pubblicato la nota dei vari Comitati, ai quali prendono parte le personalità cittadine più in vista, che tutelano o preparano le grandi feste sportive indette dall'Associazione Sportiva Udinese per l'inaugurazione ufficiale del suo campo, il 31 agosto.

Diamo ora l'elenco dei ricchissimi premi:

CORSA VELOCE m. 100

1. Medaglia d'oro grande (dono del sig. del Torso nob. Alessandro) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

CORSA CON OSTACOLI m. 100

1. Medaglia d'oro (dono del sig. Dormisch ing. Francesco) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande 4. medaglia di bronzo grande.

CORSA MEZZO FONDO m. 800

1. Medaglia d'oro (dono del sig. Nodari Volturno) - 2. medaglia vermeille grande (dono della Banca Cattolica) - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

CORSA FONDO m. 5000

1. Medaglia d'oro grande (dono del Comune di Udine) - 2. medaglia vermeille grande (dono del sig. Barbieri Aurelio) - 3. medaglia vermeille grande - 4. medaglia d'argento grande - 5. medaglia di bronzo grande.

STAFFETTA NAZIONALE

1. n. 4 Medaglie d'oro - 2. n. 4 medaglie d'argento - 3. n. 4 medaglie di bronzo.

LANCIO DEL DISCO

1. Medaglia d'oro (dono del sig. Cavalieri dott. Alfredo) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

1. Medaglia d'oro (dono del sig. Caratti Braida) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

GETTO DELLA PALLA DI FERRO

1. Medaglia d'oro (dono della Cassa di Risparmio) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

SALTO IN ALTO

1. Medaglia d'oro (dono della Banca d'Italia) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

SALTO IN LUNGO

1. Medaglia d'oro (dono della Banca del Friuli) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

SALTO CON L'ASTA

1. Medaglia d'oro (dono del sig. Ridomi Giuseppe) - 2. medaglia vermeille grande - 3. medaglia d'argento grande - 4. medaglia di bronzo grande.

GARA DI PALLA VIBRATA

1. n. 6 medaglie d'argento (dono dei sigg. Bissattini e Del Pup) - 2. n. 6 medaglie di bronzo.

GARA DI TIRO ALLA FUNE

1. n. 8 Medaglie d'argento - 2. n. 8 medaglie di bronzo.

GIRO DEL FRIULI

1. Medaglia d'oro grande (dono della Deputazione Provinciale) - 2. medaglia d'oro (dono della Banca Italiana di Sconto) - 3. medaglia d'oro - 4. medaglia vermeille grande 5. medaglia d'argento grande - 6. medaglia d'argento media - 7. medaglia d'argento piccola - 8. medaglia di bronzo grande - 9. medaglia di bronzo media - 10. medaglia di bronzo piccola.

Premi speciali

Medaglia d'oro di S. M. il Re alla Società col maggior numero di premiati nelle gare podistiche ed atletiche.

Medaglia d'argento del Ministero della Guerra al Reparto Militare col maggior numero di premiati (come sopra).

Medaglia d'argento del Ministero della Marina al militare meglio classificato.

Medaglia d'oro del sig. Cesare Scoccimarro al Socio dell'A. S. U. primo arrivato nel Giro del Friuli.

Gran Coppa del sig. Cesare Scoccimarro al primo arrivato dei corridori che parteciparono al precedente Giro del Friuli.

Grande medaglia d'oro del sig. Minisini cav. uff. Francesco al vincitore dell'assalto di boxe.

Al secondo medaglia d'oro dono della Banca Commerciale Italiana.

Grande medaglia d'oro del sig. Ugo Degani all'udinese meglio classificato nelle gare di lancio e getto.

* * *

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2 per ogni singola gara ed i concorrenti dovranno indicare a quale Società o reparto appartengono.

Ricordiamo che dette iscrizioni si chiudono la sera del 26 corr. e devono essere inviate alla *Segreteria dell'Ass. Sportiva Udinese Via della Posta N. 38.*

ULTIMA ORA

Il carbone belga in Italia

BRUXELLES, 22. — Sono state sanzionate le intese fra il governo belga e quello italiano rappresentato dal comm. Volpi e dal prof. Cattolico per l'invio in italia di carbone belga, via Anversa, per ferrovia. Tali spedizioni si inizieranno subito ed avranno carattere continuativo. E' stato inoltre studiato il modo per facilitare la ripresa dei traffici reciproci, quali erano prima della guerra, e per aumentarli. Il Belgio si appresta a tali scambi con grande simpatia per l'Italia. Si effettua così quella politica di effettive consistenti e cordiali relazioni, stabilita dal Ministro Tittoni.

Per il commercio del riso

ROMA, 22. — Con decreto odierno del sottosegretario per gli approvv. e consumi alimentari, è stato istituito il consorzio fra i pilatori di riso, una delle sezioni del consorzio italiano cereali. Il consorzio deve provvedere al ritiro dei risoni dagli agricoltori, alla conservazione e pilatura di essi, ed alla distribuzione del riso e dei sottoprodotti agli enti distributori. Di tale consorzio potranno far parte tutte le aziende di pilatura del riso esistenti in Italia, purchè ne facciano domanda entro il 5 del prossimo settembre alla segreteria della commissione amministratrice provvisoria presieduta dal comm. prof. Novello Novelli direttore della R. Stazione di risicoltura di Vercelli.

Il funzionamento del consorzio è sottoposto alla vigilanza e al controllo dello stato mediante una commissione governativa; lo stato fissa i prezzi sia di acquisto dei risoni che di rivendita dei prodotti ai consumatori.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Le famiglie **Modotti** e **Coccolo** riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

MARIA

sia coll'invio di fiori, sia con la loro presenza.

Un ringraziamento vada anche alla famiglia Pittoritto, che tutto fece perchè la mesta cerimonia riuscisse in modo degno e solenne.

Non mandano partecipazioni personali.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

MOLTE DITTE, INDUSTRIALI, commercianti, persone, famiglie, ricuperarono macchine, mobili ed altro e ciò in grazia all' aver pubblicato un avvisetto economico sul nostro giornale.

Infatti col nostro mezzo e con una tenue spesa si può far sapere a migliaia di persone quello che si ricerca riuscendo il più delle volte nell' intento desiderato.

APPARTAMENTO ammobiliato con uso di cucina cerco - Offerte H 1089 Un. Pubbl. Italiana Udine.

CHI SAPESSE INDICARMI precisamente ove trovansi, o mi facesse ricuperare: 1 tavolo di mogano quadro a 4 gambe pure quadre, con traverse in basso, 1 armadio a specchio in noce, con cassetto inferiore avente (specchio) in noce scuro, e fasce, laterali idem, superiormente tondo con scultura a foglie.

1 sofà all' americana imbottito, ricoperto in stoffa verde cupo - a quadri bianchi, 1 grande specchio rettangolare con cornice alta in mogano avente due grossi anelli in ottone, per appenderlo, un comò in noce con marmo bianco e cassetti con specchi noce più scuro e alzata con specchio e fasce laterali id. noce scuro. 1 toilette a quattro gambe sottili in faggio tinta rosso cupo con specchio molato e piccolo cassetto. una credenza larice con vetri ghiacciati, od altri che trovavasi nella casa posta in via Aquileia 68. Riceverà adeguato compenso per ogni oggetto.

Gino Paretti.

SARA' generosamente ricompensato chi saprá dare esatte informazioni che servissero a far ricuperare quadri e mobili artistici, asportati dalla loro casa di Maniago, durante l'invasione nemica.

Indirizzare: Fratelli Conti d' Attimis, Maniago (Udine) Buttrio.

AFFITTASI prontamente:
Appartamento ad uso abitazione o studio Rivolgersi dalle 16 alle 18 in via Manin n. 19.

MOTORE « BENZ » HP, a benzina o gas illuminante come nuovo, visibile in funzione. Vendesi. Rivolgersi Floretti. via Pescolle 19.

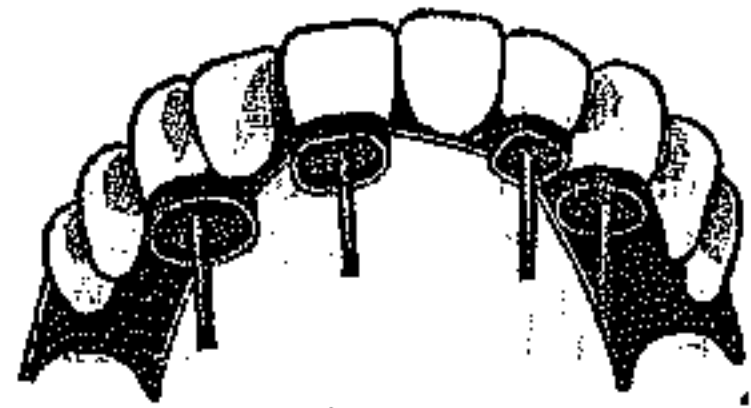
AFFITTASI CAMERA ammobiliata. Vendonsi 16 sedie noce ricoperte damasco. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana I. 1103 Udine.

AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine

Aperto tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscìva liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine

Via Duod° n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

ALLA

LIBRERIA CARTOLERIA

A. BONACINA & C.

Via della Posta - Udine

È arrivato il nuovo volume

La Ritirata del FRIULI

Ardengo Soffici

Un giornale contro l'altro

Vi è stato un principio di polemica fra il "TEMPS„ e il "CORRIERE d'ITALIA„ ma nessuna polemica potrà nascere fra i clienti di LUIGI MAZZA essendo tutti convinti della insuperabilità della sua Sartoria a via Foria, angolo via Cirillo, Napoli, tel. 37-12. Ufficiali e soldati prima di qualsiasi acquisto osservate i prezzi, l'economia e la sollecitudine della nostra casa. Borghesi: Abiti elegantissimi da L. 50 - 60 - 70 - 80 - 100 in sopra. Abiti fatti e su misura. Chiedete campionario.

E' prossima la ripresa delle pubblicazioni dei grandi e autorevoli quotidiani triestini

Il Piccolo

Il Piccolo della Sera

saccheggiati e incendiati dagli agenti dell'Austria, la notte del 24 maggio 1915.

Le case italiane che vogliono introdursi con sicuro successo in Trieste ed in tutta la Venezia Giulia, si rivolgano per preventivi alla

Unione Pubblicità Italiana

concessionaria esclusiva degli annunci, che quanto prima aprirà una propria filiale a Trieste.

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - SPOLETO

Premiato Stabilimento fondato nel 1880, Unico Specializzato nella produzione del

SEME - BACHI

per l'ESTATE

Marca depositata

La coltivazione estiva utilizza la foglia nata dopo la brinata, ovvero quella di seconda sfrondatura, dura solo 25 giorni, rende più della primaverile.

Il seme è pronto — L. 34 l'Oncia

Si acquistano bozzoli — Si mandano stampati.

Non più miopi
:: Presbiti e viste :: :: :: :: :: deboli

"OIDEU,,

Unico e solo prodotto del mondo *che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portar le lenti - Da da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario* - Un libro a gratis a tutti V. LAGALA - Via A. Scarlatti, 126 - NAPOLI

Secreto

Cura garantita per far crescere Cappelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis
Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 213 - Napoli.

BIRRA SVIZZERA

La Ditta A. G. Fratelli Vau & C. - UDINE

AVVERTE negozianti, trattori, osti, albergatori, depositari di aver assunto la rappresentanza della rinomata

Birra della GRANDE BRASSERIE BEAUREGARD

Soc. Anonima Friburgo (Losanna) Montreaux

per il Veneto, Venezia Giulia, Istria e Dalmazia.

BIRRA TIPO PILSEN - TIPO BOK - TIPO BIONDO

tanto in fusti che in bottiglie

:: :: **Arrivi giornalieri - 100 ettolitri, in vagoni frigoriferi** :: ::

Deposito Porta Praechiuso (Piazzale Cividale)

AVVISO

Presso la

Ditta F.lli Negri - Udine

Via Erasmo Valvason 5 - 6 (Piazza dei funghi)

Trovansi disponibili forti quantità di

FORMAGGI

da grattugiare e da tavola

A PREZZI SOTTO CALMIERE

Grandi Magazzini Cartoline all'ingrosso

UDINE - Ditta LUIGI MANTELLI - Via Cavour 5 UDINE

Forti depositi carte da lettere - cancellerie - cornici

Elenco delle serie pronte in magazzeno dei pittori

Corbella

Le stagioni, la primavera, le romantiche, la grazia vince la forza, nubi e sereno, amici fedeli, messaggi d'amore, storia senza parole, linguaggio delle sigarette, pensieri, rèverie, unione di cuori, mascotte, les voiles, le bolle di sapone, giovinezza, les colliers, apaches, les plus belles intimità, sport femminile, l'amico fedele, il bacio nelle varie epoche, les golfs, le donne della fortuna, le bonheur de la femme, Amore nella vita, Promenade.

Nanni

Donnine moderne, dolcezze materne, ippica, ebbrezze, sfogliando, il bacio, pensando, les amis, tenerezze materne, luci, le bilboquet, manovre d'amore, bellezze femminili, fascino femminile, the sport, bouquets de roses, sogni d'infanzia, jeunesse amoureuse, brividi d'amore, paus poucis, va pensiero, sollazzi, dimmi amour, les merveilleuses, stars of America, touions des fleurs, avventure infantili.

Mauzan ecc.

Bellezze, luna di miele, sorrisi di sole, grains de beautè l'hiver et l'amour, cavalcando, il sogno della vita, ti voglio bene, dames aux paradis, amore e sport, piccoli amici, dames aux chevanx, bacio della gloria, cuore e fede, verso la riviera, sempre insieme, bellezze e grazie, primi ardimenti, verso la felicità, testine, les rideaux, contemplazioni, dolci affetti, la passeggiata, qui m'aime me suive, stars of India, souvenirs, dichiarazioni amorose.

Nuovo arrivo - Serie Udine - 30 soggetti fototipie

Prezzi di concorrenza

N. B. Prossimo arrivo di **30 Serie nuove** dei soliti pittori